

I modelli Intrastat e loro correlazioni con gli Incoterms

La realizzazione del Mercato Unico Comunitario ha avuto l'effetto di ridurre il controllo doganale nella circolazione delle merci, servizi, capitali e persone. Con la liberalizzazione, quindi, le funzioni doganali che erano non solo di carattere fiscale, ma anche statistico, sono venute a mancare. Per ovviare al problema, l'Unione Europea ha provveduto ad istituire un meccanismo che attraverso un monitoraggio di dati provvedesse a fornire i dati statistici sullo scambio di merci e controllasse eventuali evasioni o frodi fiscali, funzioni che precedentemente erano svolte dalle dogane. Lo strumento che consente tale meccanismo informativo e di controllo per gli scambi intracomunitari è costituito da

riferimento e contenente sia i dati fiscali che quelli statistici, ed una seconda sezione (INTRA TER) che viene utilizzata per correggere o eventualmente integrare modelli precedentemente presentati. Il modello viene presentato, in forma cartacea o su supporto informatico presso le dogane competenti per territorio, direttamente dal soggetto obbligato ai sensi dell'art.6 D.L. 388/92, ovvero titolari di Partita IVA che effettuano operazioni intracomunitarie, oppure tramite delega a soggetti abilitati. La periodicità di presentazione dei modelli è diversa a seconda dei volumi di acquisti o cessioni intracomunitarie e, dal 1° gennaio 2003, in base alla nuova normativa in fase di pubblicazione, è la seguente:

Frequenza di presentazione	Ammontare delle Cessioni Intracomunitarie	Ammontare degli Acquisti Intracomunitari
Mensile	> a € 200.000	> a € 150.000
Trimestrale	< a € 200.000 e > di € 40.000	Obbligo non più previsto
Annuale	< a € 40.000	< a € 150.000

un sistema informatico unico europeo, denominato INTRASTAT. Infatti gli operatori italiani devono periodicamente fornire gli ammontari degli scambi effettuati con i Paesi aderenti all'Unione Europea, attraverso la compilazione di appositi elenchi riepilogativi delle operazioni intracomunitarie (meglio conosciuti come Modelli INTRASTAT o listing). Le normative comunitarie che hanno introdotto tale meccanismo sono i Regolamenti CEE n.3330 del 7 novembre 1991, n.218 del 27 gennaio 1992 e n. 3046 del 22 ottobre 1992. In Italia il meccanismo è stato introdotto dall'art. 6 del D.L. 24 settembre 1992 n.338 (convertito con la legge 24 marzo 1993, n.75) e le caratteristiche operative degli elenchi INTRASTAT sono state fissate con il D.M. delle Finanze del 21 ottobre 1992. Il sistema, però, è entrato in vigore il 1° gennaio 1993.

Gli Elenchi si distinguono a seconda che si riferiscano a cessioni intracomunitarie, **Modello INTRA – 1** (di colore verde), oppure ad acquisti intracomunitari, **Modello INTRA – 2** (di colore rosso). Ogni modello, poi, è composto da un frontespizio relativo ai dati aziendali, una prima sezione (INTRA BIS) che contiene le indicazioni analitiche delle operazioni effettuate nel periodo di

I modelli vengono presentati in base alla seguente periodicità:

Frequenza di presentazione	Termini di presentazione
Mensile	Entro il giorno 20 del mese successivo
Trimestrale	Entro la fine del mese successivo al periodo di riferimento
Annuale	Entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento

La parte interessante alla compilazione è l'INTRA bis, e per riflesso in quanto rettificativo del precedente, l'INTRA ter. Il prospetto INTRA bis è composto in verticale da colonne che riportano le specifiche informazioni relative alle operazioni riepilogate del periodo, ed in orizzontale le righe di dettaglio che riportano per ogni singola operazione le informazioni richieste nelle colonne. Gli INTRA bis sia per le cessioni che per gli acquisti sono speculari nella forma, si differenziano solo per la presenza di alcune informazioni maggiori richieste in un modello rispetto all'altro. In particolare, le informazioni comuni richieste nel prospetto INTRA bis sono quelle relative allo stato del Cliente o Fornitore, a seconda che compiliamo l'INTRA – 1 o l'INTRA – 2, con il relativo codice IVA, l'ammontare delle operazioni in Euro ed in Valuta, la Natura della Transazione, la Nomenclatura

Combinata, la Massa netta della merce e la sua valutazione in Unità supplementare, il Valore Statistico, la Condizioni di Consegna (Incoterms), la Modalità di trasporto, il Paese di destinazione o provenienza delle merci, il Paese di Origine e la Provincia Italiana di destinazione o provenienza. Come si può osservare si tratta di informazioni in parte con valore fiscale ed in parte con finalità statistiche. Tra queste vanno indicate le informazioni relative ai termini di resa.

Nell'ambito della compilazione dei modelli INTRASTAT, infatti, le condizioni commerciali di consegna merce, rischi, e spese hanno importanza a fini statistici per rilevare, all'interno degli scambi comunitari, quale regime è stato applicato in riferimento alla tipologia di prodotto, ai quantitativi, ai valori, ai Paesi di origine e destinazione, ecc. In particolare nella compilazione dei modelli INTRA – 1 bis, colonna 10, o INTRA – 2 bis, colonna 11, andranno indicate le lettere riguardanti il tipo di regime applicato alla transazione riportata nel rigo. Ovviamente le condizioni verranno rilevate

sulla fattura, ricevuta o emessa, che dovrà sempre indicare gli elementi necessari alla compilazione dei modelli INTRASTAT. Da ultimo, ricordiamo che nei modelli INTRASTAT le operazioni vanno riportate sommando i dati, gli elementi quantitativi e di valore richiesti che presentano le stesse caratteristiche. Si provvederà, quindi alla unificazione delle informazioni da indicare per ogni riga quando si hanno uguali:

- **Per i contribuenti Mensili** – Partita IVA; Natura della Transazione; Nomenclatura combinata; Condizioni di Consegna; Modalità di Trasporto; Paese di destinazione; Paese di Origine.
- **Per i contribuenti Trimestrali e Annuali** - Partita IVA; Natura della Transazione; Nomenclatura combinata.

Fabio Boccuni

boccuni@commercioestero.net